



PetriPaselli

portfolio 2021

BIO

PetriPaselli è un duo artistico formatosi nel 2007 composto da Luciano Paselli (Bologna, 1983) e Matteo Tommaso Petri (Bologna, 1981).

Le loro opere, che si muovono tra l'installazione, il video e la fotografia, sono caratterizzate da un forte legame col mondo dell'infanzia e del ricordo, potenziate da un'estetica Neo-Pop molto legata all'oggetto nella sua più pura concretezza.

Il collezionismo è per loro il fulcro pulsante della ricerca sia dal punto di vista estetico, sia concettuale e viene da loro presentato attraverso un continuo cortocircuito sia visivo, sia di senso e significato.

L'oggetto che costituisce tutte le opere dei PetriPaselli è quello collezionato, ritrovato, conservato, archiviato, ricordato; l'oggetto che richiama continuamente la sfera relazionale e emotiva, che viene esposto e mostrato attraverso operazioni volte a decontestualizzarne il senso, capovolgendo luoghi comuni ed epifanizzando il quotidiano e il banale.

I loro lavori giocano sul sottile confine che separa la memoria privata da quella collettiva, innescando meccanismi di inaspettata immedesimazione nel soggetto fruitore.

I loro lavori giocano sul sottile confine che separa la memoria privata da quella collettiva, innescando meccanismi di inaspettata immedesimazione nel soggetto fruitore.

In bilico tra forma e concetto, le opere dei PetriPaselli si inseriscono a pieno diritto all'interno delle nuove correnti artistiche contemporanee, e riescono a farlo scardinando con feroce leggerezza preconcetti e certezze che tipicamente legano l'essere umano al mondo delle cose da cui è circondato.

Dal 2017 affiancano alla produzione artistica 99object, progetto che affianca alla parte artistica quella editoriale per indagare in maniera diversa il mondo del collezionismo e degli oggetti attraverso la produzione di una serie di libri fotografici dal taglio enciclopedico.

In oltre dieci anni di produzione artistica, hanno esposto i loro lavori in diverse gallerie e musei italiani, tra i quali si ricordano: la galleria romana Ex Elettrofonica; il Museo MAMbo di Bologna; lo spazio espositivo Adiacenze di Bologna; il museo MART di Rovereto; le gallerie bolognesi OltreDimore e L'Ariete arte Contemporanea.

Hanno inoltre ricevuto numerosi riconoscimenti nel corso della loro carriera: nel 2020 vincono il premio acquisto indetto dalla Regione Emilia Romagna; nel 2015 sono tra i finalisti del premio "Two Calls", Dolomiti Contemporanee; nel 2012 vincono il premio della critica al Premio Basi; nel 2007 vincono il Premio Iceberg per la categoria fotografia d'arte. Il loro percorso artistico li ha portati a rappresentare la giovane fotografia italiana al Forum de l'Image di Toulouse nel 2008 e il loro lavoro è stato selezionato per partecipare a numerose rassegne video: FIVA Festival (Argentina), SCDF (Buenos Aires), Video Roma Film Festival, Videoholica (Bulgaria), Visionaria International Film Festival (Italia) e Videoart Yearbook (Italia).

VACANZE ROMANE

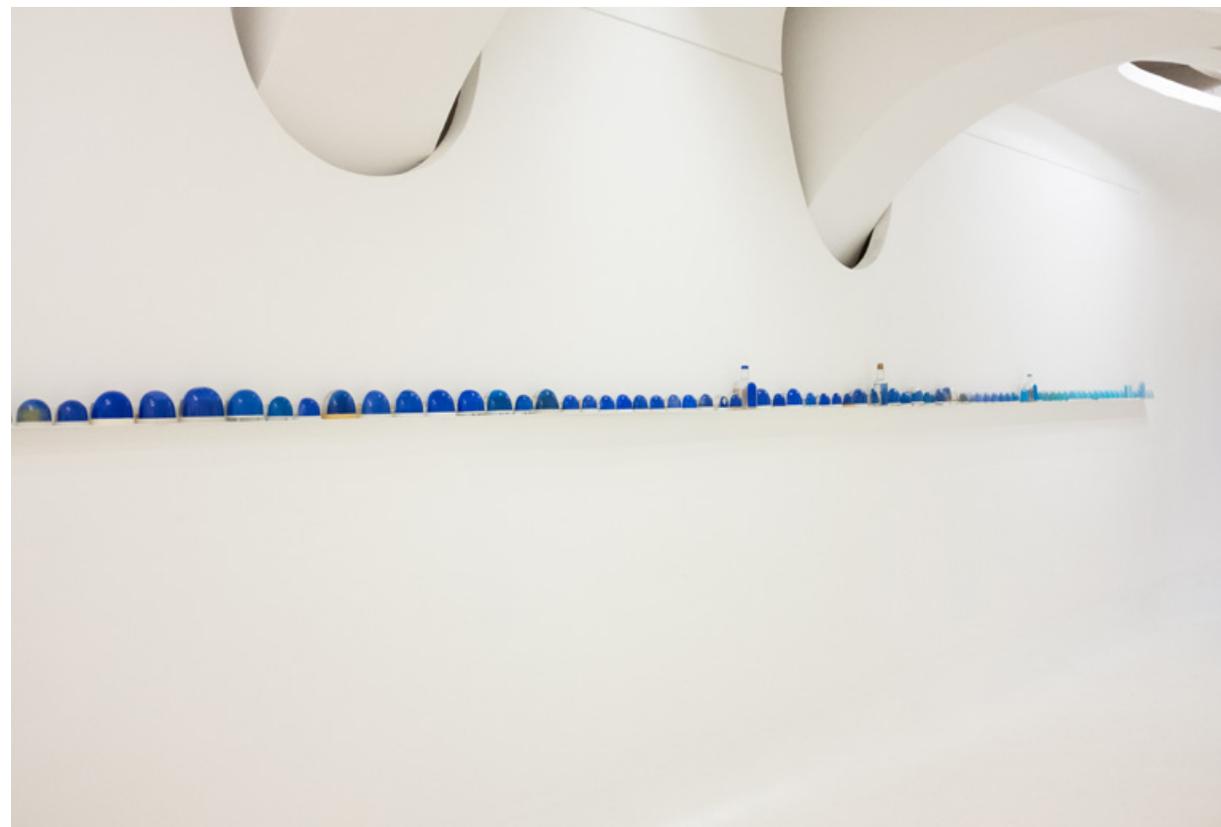
2019

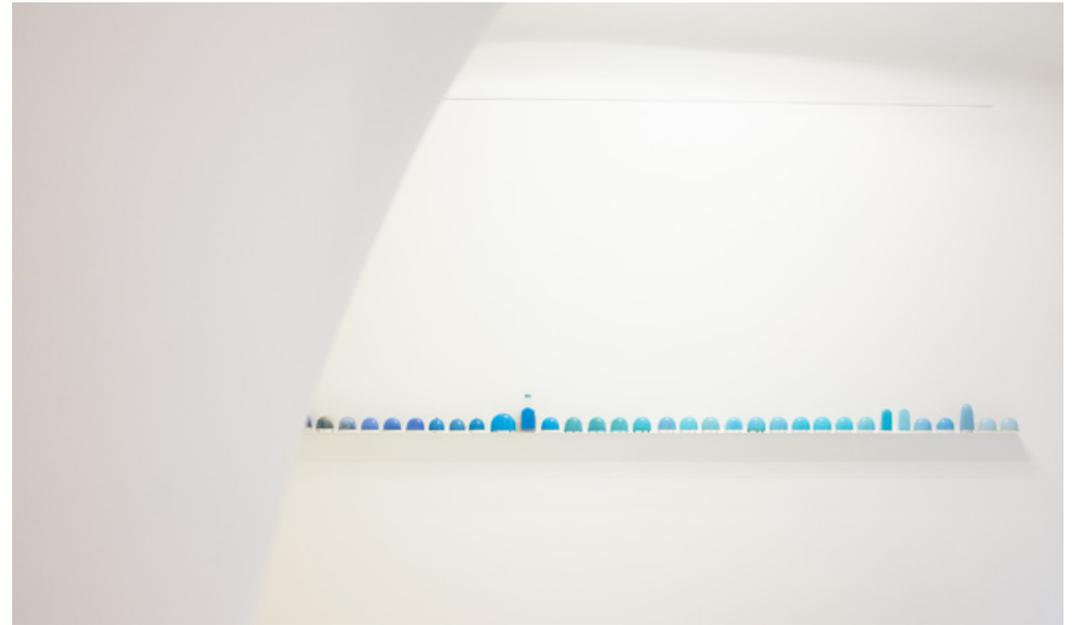
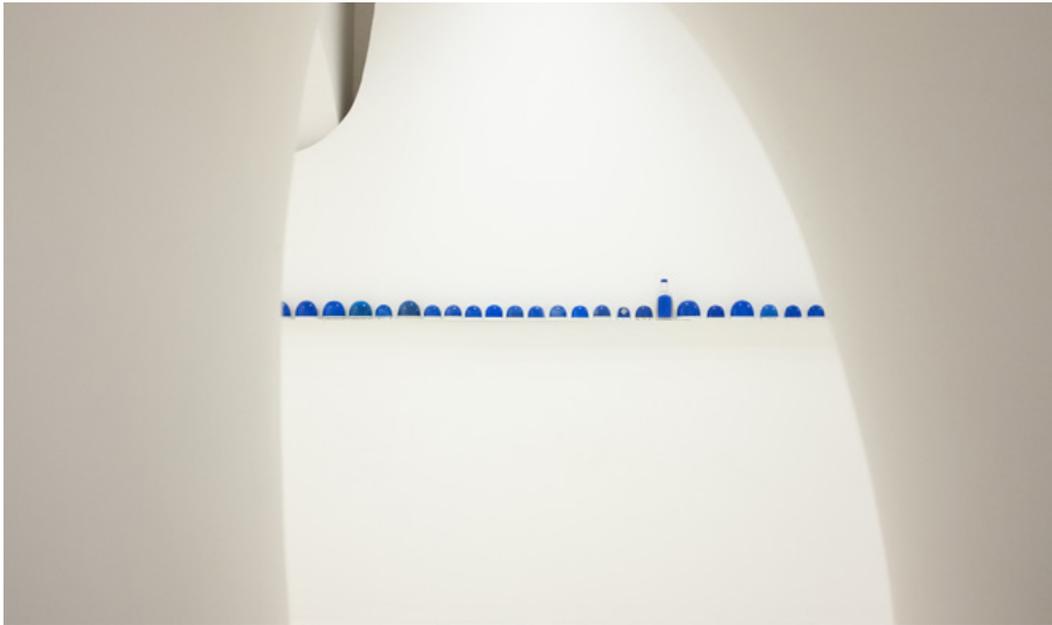
installazione ambientale di boules de neige, a cura di Adiacenze

Cosa succede quando la collezione viene negata, tolta dalla propria sede o oscurata? Cosa ne rimane?

In *Vacanze romane*, installazione esposta alla galleria Ex Elettrofonica di Roma, è proprio il tema del rimosso, dell'oscurato che prende piede e viene analizzato. Nel corso della storia, molti sono gli artisti (si pensi ad esempio a Claudio Parmiggiani con le sue *Delocazioni*) che hanno lavorato su questi temi; i PetriPaselli rispetto a questi artisti aggiungono un concetto. Il rimosso in questo caso viene rappresentato da una copertura, quindi non è tanto il fatto di vedere le ombre, oppure ciò che rimane di una collezione, ma il non renderla visibile attuando un processo evocativo nello spettatore.

Se ad esempio nel ciclo *Souvenir d'Italie* i PetriPaselli presentavano foto di souvenir di tre città italiane, qui i souvenir sono posti con l'immagine rivolta verso il muro portando in primo piano l'interrogativo della rappresentazione stessa dell'oggetto.





CARTA DA PARATI - 99objects

2019

collage di legno, carta da parati, terracotta o ceramica, incorniciati con cornice di legno naturale su tavole, cm 50x70 circa

Le *Carte da parati* sono 6 collage su tavola presenti all'interno dell'issue #5 di 99objects, il cui tema è la collezione di ceramiche da muro con motivi.

L'operazione artistica è basata nuovamente sulla psicologia della percezione più comune, mettendo in evidenza come certe tipologie di oggetti diventino, nel tempo, talmente abituali e consueti da smettere di essere realmente visti, quasi fossero inglobati dall'arredamento e dal mobilio dell'ambiente in cui si trovano. La carta da parati tipica degli anni Cinquanta e Sessanta, come le ceramiche presentate, ricopre le formelle seguendo proprio questo meccanismo percettivo.

Essendo presentato nuovamente il tema del rimosso, dell'oscurato come per *Vacanze Romane* (esposti entrambi alla Galleria Ex Elettrofonica di Roma nella mostra *Vacanze Romane* nel 2019), ne viene la domanda: degli oggetti collezionati, quanta importanza ha l'estetica rispetto all'idea della collezione stessa?





CHIUSO PER MALATTIA

2016

progetto espositivo composto da due installazioni ambientali, a cura di Adiacenze

Info: <http://bit.ly/2OtuCgF>

Chiuso per malattia è un progetto costituito da due installazioni site specific esposto presso lo spazio espositivo Adiacenze nel 2016 e corredato da un testo critico di Elio Grazioli.

In questo caso il collezionismo viene analizzato in maniera generale, sia come patologia sia come cura di patologie, oltre che come modo di essere e come lato caratteriale umano, senza la pretesa di dare una risposta alla vera natura del collezionismo.

Che cos'è il collezionismo dunque? Attraverso queste due installazioni, il duo bolognese rappresenta mondi differenti che si avvicinano tra loro, che si scontrano, ma che dialogano, antitetici ma strettamente legati, proprio come le teorie stesse del fenomeno indagato.

Nella prima installazione, ci si trova immersi in un mondo legato al mare e alle sue abitudini. I PetriPaselli riproducono un trabocco, "la grande macchina pescatoria composta da tronchi scortecciati, di assi e gomene, che biancheggiava singolarmente, simile allo scheletro colossale di un anfibio antidiluviano" come scriveva nel 1894 Gabriele D'Annunzio ne "Il trionfo della morte". Il trabocco, tipica costruzione soprattutto del mare Adriatico, è l'oasi dei pescatori, la loro isola del tesoro, qualcosa che non è né terraferma, né isola a sé stante.

Pescando dal loro immaginario che attinge dalle fiabe alla cultura popolare, dalla memoria collettiva alla loro storia artistica, il trabocco diventa per i PetriPaselli simbolo e rifugio del collezionista, un'isola che raccoglie modi di collezionare e al tempo stesso un compendio su questa difficile materia. Così come il pescatore pesca per poter vivere, il collezionista accumula per poter sopravvivere.

Nella seconda installazione lo scenario cambia completamente: uno studio di un ricercatore, uno studio chimico, rappresenta il tentativo di dare una spiegazione medico-scientifica al collezionismo. Il tavolo di un medico o di uno scienziato, il suo laboratorio diviene un simulacro del collezionista che lui stesso studia come fenomeno: vetrini, boccette, bottigliette, si susseguono una dopo l'altra, una accanto all'altra in una sorta di sana "compulsione".

Il procedere ossessivo-compulsivo del collezionista, il suo catalogare rigoroso, il suo raccogliere più materiale possibile di un dato argomento (l'oggetto della collezione), viene messo in confronto con il procedere altrettanto rigoroso e scientifico del ricercatore.









IL GIARDINO DELLE VERGINI IMMACOLATE

2015-2020

installazione ambientale di statuette in gesso, cemento, terracotta e resina, smalto, telo cerato, a cura di Silvia Petronici

Info: <http://bit.ly/2Q4EnIV>

(opera vincitrice del premio acquisto della Regione Emilia Romagna nel 2020)

Ne *Il giardino delle Vergini Immacolate* i PetriPaselli continuano a indagare sul collezionismo e il cortocircuito semantico dato dalla sovraesposizione dell'oggetto/immagine presentata.

Le due figure femminili, icone di due universi opposti, sono dagli artisti allineate, rese omogenee e accostate sullo stesso "prato fiorito" e trattate alla stessa maniera; vediamo infatti come l'intervento pittorico dei PetriPaselli, sebbene di due colori differenti rintracciabili nella stessa iconografia di entrambe le icone, quasi le parifichi di significato accentuandone il cortocircuito semantico. Infatti, non sono più Madonne o Biancaneve, ma semplici statue poste su di un finto giardino che ne delimita netti confini. Come già visto in altre opere dei PetriPaselli, ritorna anche in questo caso la tematica dell'estraniamento dal simbolo dell'immagine iconica tramite quello stesso meccanismo percettivo che fa sì che si offuschi la vista posti davanti a oggetti oramai inflazionati per la nostra mente.





C'È SPAZIO PER TUTTI

2014

installazione composta da un corpo di polistirene dipinto, cupola di plexiglass e 4 piedi in ferro; un cartello stradale in ferro e strisce di parcheggio blu

Info: <http://bit.ly/3le6NVY>

Una delle problematiche dovute al sovraffollamento della Terra, è proprio la mancanza di spazio. Dovremmo iniziare a riflettere su soluzioni possibili per ospitare l'aumento crescente della popolazione della Terra, ma dovremmo anche pensare di poter essere messi nella condizione di ospitare altre forme di vita. Attraverso *C'è spazio per tutti*, i PetriPaselli intavolano una discussione molto importante su tematiche sociopolitiche, culturali e sul nostro futuro. Ci si interroga sulle esigenze fattive di nuove location, piuttosto che di smantellamenti -obbligati o meno- di spazi culturali che fanno parte della storia del nostro paese per far fronte alle esigenze più disparate.

L'opera ha creato l'ennesimo cortocircuito visivo nello spettatore: un UFO in città, ma soprattutto un parcheggio per UFO in un sito archeologico (esposta presso Forte Stella sul Monte Argentario e presso le Rovine di Helvia Recina a Macerata). È sottile il ragionamento fatto dal duo bolognese, ma non troppo; quanto manca a che si arrivi a una mancanza tale di spazio da dover occupare anche questi luoghi? E poi, non è quello che stiamo già facendo? Come si può ovviare a questo problema. Una risposta i PetriPaselli non la danno, ma avviano sempre a una riflessione ampia e ben ponderata del problema, rendendolo comprensibile a tutti attraverso un linguaggio e dei mezzi a tutti congeniali.





QUANDO IL NONNO PESCAVA

2014

progetto espositivo composto da installazioni ambientali e fotografie a cura di Silvia Petronici

Info: <http://bit.ly/3eyYpij>

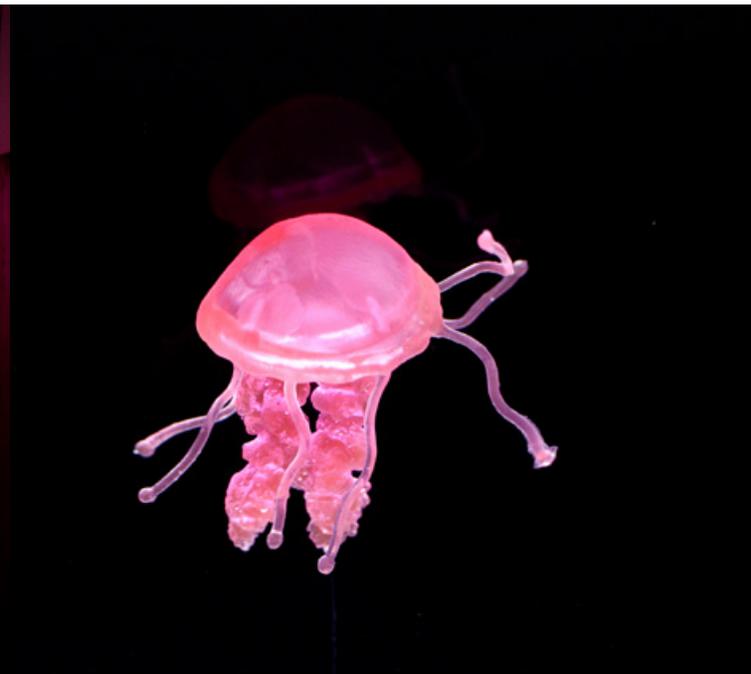
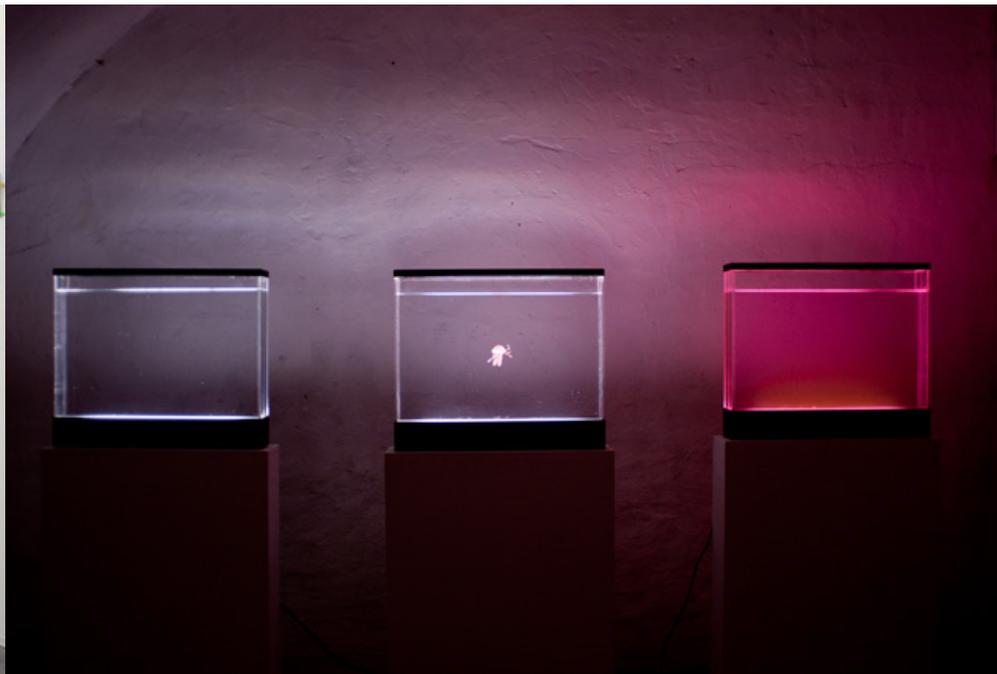
La ricerca per questo progetto realizzato negli spazio di Adiacenze (Bologna) nel 2014, è iniziata da una considerazione sull'acqua a partire da un'analisi dello spazio fisico e storico della galleria nel cui piano sotterraneo, in passato, si trovava il pozzo. L'acqua e le sue afferenze ludico-simboliche sono il cuore semantico di un universo artificiale variamente declinato sui temi del mare, della pesca e in generale del rapporto dell'uomo con la natura. Di quest'ultimo sembra che i PetriPaselli vogliano mostrare il dato della distanza, come se tale rapporto fosse stato in un qualche momento del tempo passato, un rapporto diretto ma che di esso possano restare, ora, solo tracce indirette, reperti e segni di un sistema di filtraggio e dilazione del contatto.

Il titolo stesso, scelto dagli artisti, colloca nel passato un possibile riferimento a questo contatto. L'azione del pescare compiuta dal nonno pertiene la sfera dei ricordi, si sfuma in una collocazione fantasmatica disponibile solo attraverso l'immaginazione e la collezione delle immagini.

Tutto il progetto è uno studio di questa distanza, dell'elemento naturale e vitale, archetipico e primordiale, originario e misterioso e di ciò che di esso resta nel nostro sistema simbolico. Gli oggetti sono i segni di questo linguaggio che ricorda la natura, la comprende o forse semplicemente la trasforma provando senza riuscirci ad avvicinarla.

In tutto il percorso il rapporto con l'acqua da luogo di esperienza diviene luogo del pensiero fino alla sua completa rarefazione nell'immaginario e nel fantastico nonostante il tentativo di reiterarne la presenza come per non perderne definitivamente il ricordo. Potremmo sintetizzare la ricerca artistica di PetriPaselli, espressa in questo progetto con mezzi elegantemente ironici, come una riflessione sulla distanza e sul contatto: categorie d'analisi e funzioni poetiche del rapporto tra naturale e artificiale.





SCIMMIA MECCANICA

2013

installazione ambientale di cartapesta, commissionata dal Comune di Bologna in occasione del Rogo del Vecchione in Piazza Maggiore, alto 13 metri

Info: <http://bit.ly/3eDWmKi>

Scimmia meccanica è la riproduzione fuori scala del classico giocattolo a molla della scimmietta ammaestrata da caricare e lasciare correre sul tappeto. Punto di partenza è stato un vecchio giocattolo a carica, appartenente alla collezione privata dei PetriPaselli, tassello della loro formazione e della memoria d'infanzia.

La scimmia PetriPaselli ha esaurito la sua carica in Piazza Maggiore. Con l'enorme chiavetta immobile dietro alla schiena, rimane in attesa sul bordo del "tappeto" di Bologna, il crescentone. Nella sua immobilità e grandezza diventa simbolo di un'era fortemente automatizzata e robotizzata. La scimmia da circo ammaestrata rappresenta l'uomo vittima delle sue convenzioni, incapace di azionarsi autonomamente.

Con lei, simbolo demoniaco e oscuro secondo i bestiari medievali, bruciano gli automatismi, l'abitudine a dare tutto per scontato, ad essere caricati dall'esterno e manipolati.



SCIMMIA MECCANICA
PETRIPASELLI



COMPIANTO

2011 - ongoing

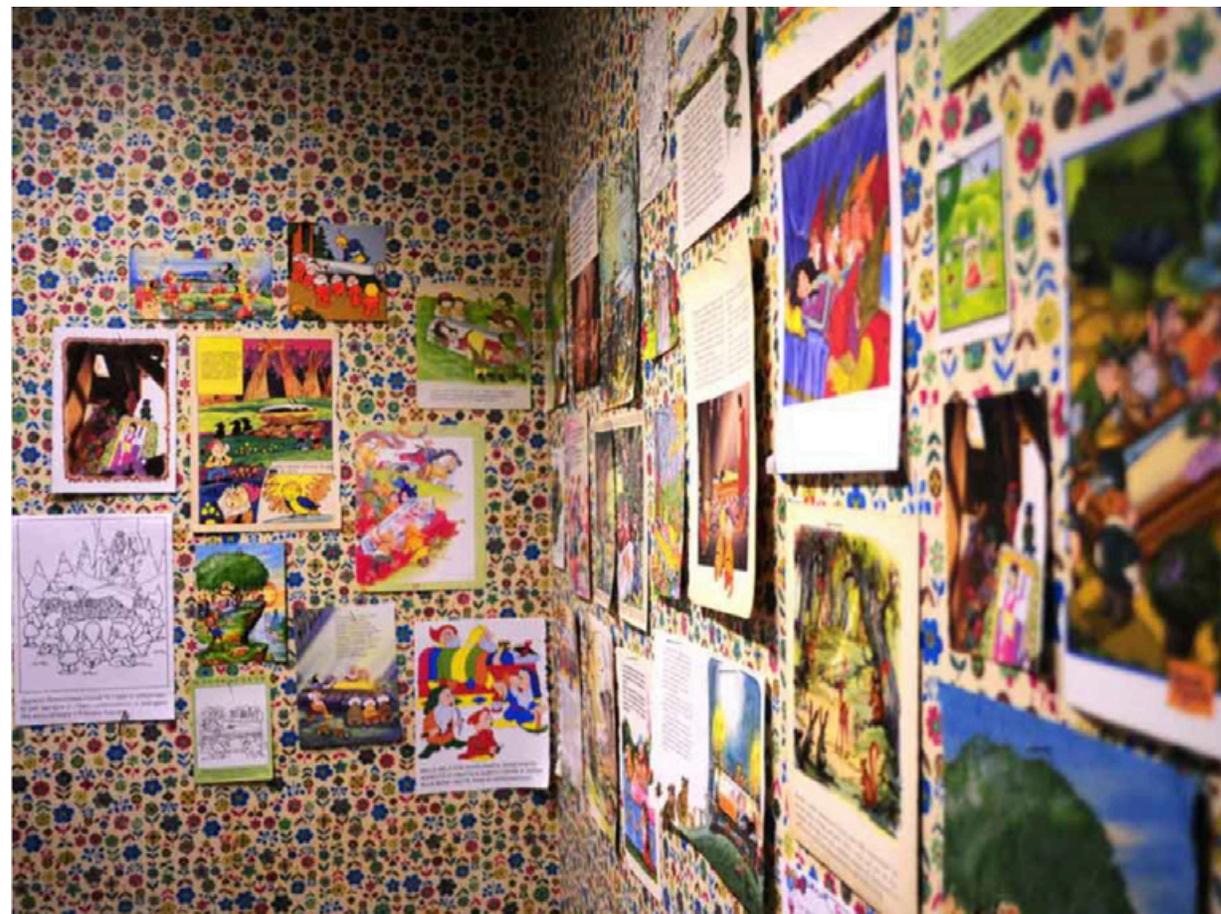
installazione ambientale

Info: <http://bit.ly/3bKN4dF>

Nel 2011 i PetriPaselli hanno iniziato una ricerca che riguarda la fiaba di Biancaneve, prendendo in esame e sottolineandone le tematiche del collezionismo e dei ricordi d'infanzia, insieme a quella della morte.

Il Compianto, esposto per la prima volta nel 2011 presso la galleria OltreDimore a Bologna, viene riproposto nel 2013 presso Novella Guerra a Imola e nel 2016 ad Adiacenze, sempre arricchito di nuovi materiali e suggestioni. Pagine di diverse versioni della favola del 1812 dei Fratelli Grimm rappresentanti sempre lo stesso momento, sono allestite in una ripetizione che racconta una storia fatta di collezionismo, di musealizzazione e di maniacalità e desiderio di possessione di qualcosa. Infatti, tutte le pagine rappresentano il momento in cui Biancaneve viene deposta nella bara di cristallo che diviene appunto simbolo di una teca museale rimirata e compianta dai nani, come se fosse un monumento, un luogo di osservazione e conservazione prima che il Principe, preso dal suo desiderio di possessione, la porti con sé nel castello.

Un sottofondo di voci femminili come un mantra ripete sempre lo stesso passo della storia di Biancaneve, e accompagna lo spettatore in un brusio iniziale che si fa via via sempre più nitido e vivo, attraverso l'installazione di un ricordo unico visto in modi differenti.





SIMBIONTE

2009

progetto artistico esposto presso il Museo Davia Bargellini di Bologna, a cura di Karin Andersen

Info: <http://bit.ly/30Ec4Na>

Il Museo Davia Bargellini, affascinante contenitore di una raccolta di reperti storici, artistici e artigianali dell'area bolognese, viene premiato con una serie di nuove acquisizioni, provenienti dalla collezione PetriPaselli.

Da sempre tendenti all'accumulo e alla trasfigurazione fotografica di memorabilia e feticci che testimoniano del modo di vivere proprio o altrui, Matteo Petri e Luciano Paselli confezionano reperti di varia natura, a metà strada fra autentica retrospettiva autobiografica e finzione dei meccanismi museali: ritratti a olio, fotografie, ceramiche, marionette, un modellino del giardino in comune delle loro case d'infanzia, sequel ideale della celebre miniatura architettonica di una villa settecentesca esposta stabilmente nel museo Davia Bargellini.

Gli interventi degli artisti, collocati in vari punti delle sale espositive, sono individuabili grazie ad una versione aggiornata della piantina dell'allestimento. L'estensione delle raccolte museali ad opera del duo artistico bolognese viene documentata attraverso un sito internet realizzato ad hoc.

(testo di Karin Andersen)





SOUVENIR D'ITALIE

2008

stampe lambda su alluminio d-bond, incorniciate con cornice in legno laccata di bianco, cm 60x85 cad.

A cura di Flaminio Gualdoni

Info: <http://bit.ly/3vmIzxx>

Souvenirs d'Italie è un percorso fotografico nato dalla collaborazione tra i PetriPaselli e la rivista FMR.

Nello Specifico nel 2007/08 la rivista commissionò agli artisti un lavoro sull'idea del Grand Tour prendendo spunto dagli appunti di viaggio di Stendhal, in particolare quelli dedicati a Roma, Napoli e Firenze.

Attraverso la loro estetica e seguendo un delineato fil rouge rispetto al loro mood artistico, i PetriPaselli non hanno fatto un vero e proprio reportage, ma hanno compiuto un percorso ideale attraverso i simboli delle città prese in esame e raccontandole attraverso i propri souvenir o "i Trofei di Viaggio", come li chiamava Duccio Canestrini.

L'esito è una vera e propria indagine tra il viaggiatore/spettatore e il souvenir rappresentato: un connubio tra i propri ricordi, il citazionismo dell'estetica trash che ci ha accompagnati in Italia tra gli anni Sessanta e fine anni Ottanta, fino al cortocircuito provocato dalla mise en place di questi souvenir in un set che potrebbe anche essere non troppo diverso dalla loro possibile destinazione finale.





CURRICULUM VITAE

PetriPaselli è un duo artistico formatosi nel 2007 composto da Luciano Paselli (Bologna, 1983) e Matteo Tommaso Petri (Bologna, 1981).

Solo exhibition

2019

“Vacanze Romane”, a cura di Adiacenze, Galleria Ex Elettrofonica, Roma

“Con te...ovunque, avventura spaziale in due atti”, PetriPaselli+Emilia Maria Chiara Petri, a cura di Adiacenze, Casa della Cultura Italo Calvino, Calderara di Reno (BO), Vergato Arte X ed., Vergato (BO)

2018

“Collezioni domestiche – ovvero del Compianto ed altre storie”, a cura di Mario Turci, Museo Ettore Guatelli, Ozzano Taro, Parma

“Minimarket-omaggio a Morandi”, Palazzo Pepoli – Museo della storia di Bologna, a cura di Simona Pinelli, Bologna

2017

“99Objects”, MAMbo, Museo d’Arte Moderna, Bologna.

2016

“Chiuso per Malattia”, Adiacenze, Bologna, testo di Elio Grazioli

“Il Compianto”, Adiacenze, Bologna

“Cosa manca?”, a cura di Panem Et Circenses, C.A.C.C.A., Bologna

2014

“Quando il nonno pescava”, a cura di Silvia Petronici, Adiacenze, Bologna

2013

“UNHEIMLICH, PetriPaselli-Sabrina Muzi”, a cura di Annalisa Cattani, Novella Guerra, Imola

2012

“Amici d’Infanzia”, kunStart OFF, Arts Hotel, Bolzano

2011

“Amici d’Infanzia”, a cura di Elisa Schiavina e Simona Pinelli, Galleria OltreDimore, Bologna

2010

“Amici d’Infanzia”, in collaborazione con l’associazione Articolture, Fienli del Campiaro, Grizzana Morandi

2009

“Simbionte: ipotesi di mutualismo museale”, Gemine:Muse 2009, a cura di Karin Andersen, Museo DaviaBargellini, Bologna

“Souvenirs d’Italie”, all’interno di “BTAT_Crossing – Forum de l’Image”, spazio Croix-Baragnon, Toulouse

2008

“Souvenirs d’Italie”, a cura di Flaminio Gualdoni, L’Ariete artecontemporanea, Bologna

“Intervallo”, L’Ariete artecontemporanea, Bologna.

Group exhibition

2019

“Reliquaire”, a cura di Adiacenze in collaborazione con KOMA Gallery, Museo Magi ‘900, Pieve di Cento

2017

“Reliquaire”, a cura di Adiacenze in collaborazione con KOMA Gallery, Adiacenze, Bologna, Koma Gallery, Mons, Belgio

2016

“Cosa Manca?”, a cura di Panem Et Circenses, Casa Artusi, Forlimpopoli

“Io vedo, io guardo”, a cura di Annalisa Cattani/Novella Guerra, Cremona, Careof, Milano

2015

“20 in tempesta”, a cura di Silvia Petronici, Marostica

“Dialoghi”, a cura di SanVitale41, Massa Lombarda

“Io vedo, io guardo”, a cura di Annalisa Cattani/Novella Guerra, Studio MDT/ Artforms, Prato

“On_the_spot//Rovine”, a cura di Michele Gentili, Helvia Recina, Macerata

2014

“Senza conservanti”, a cura di Articolture/Bottega Bologna, Camugnano

“Al limite sconfino”, a cura di Adiacenze, Forte Stella, Argentario

“All’altezza dell’arte”, a cura di Simona Pinelli, Setup, Bologna

2013

“Andata e ricordo. Souvenir de voyage”, Mart, Rovereto

“senseOfcommunity #1”, a cura di Silvia Petronici, Officina delle Zattere, Venezia

2012

“Personal Effectsonsale”, progetto di Francesco Calzolari, David Casini, Viola Emaldi, Irene Guzman, Valentina Rossi, Marco Scotti, Sissi, Padiglione dell’Esprit Nouveau di Le Corbusier, Art First, Bologna

2011

“PHOTO”, L’Ariete artecontemporanea, Bologna

“Per arrivare qui, il sentiero davanti alla scuola”, a cura di Annalisa Cattani, Novella Guerra, Imola

“Non tutto è in vendita”, a cura di Raffaele Gavarro, OltreDimore, Bologna

2010

“Oltre lo Specchio”, a cura di Elisabetta Modena, Castello dei Pico, Mirandola

“Casabianca”, a cura di Anteo Radovan, Casabianca, Bologna

“Acquanime”, a cura di Niccolò Bonechi, Overlook Gallery, Prato

2009

“Mostra finalisti premio Celeste 2009”, Fabbrica Borroni, Milano

“C’era una volta... un bosco dietro la porta rossa”, a cura di Gianluca Marziani, in collaborazione con Photology e Yoox.com, Villa Impero, Bologna

“Playlist”, a cura di Ceclia Guida, galleria Neon>campobase, Bologna

2008

“Unicef ChiAma Arte”, Accademia di Belle Arti, Bologna

“Aqua – Le proposte del Premio Vasto”, a cura di Daniela Madonna, Palazzo d’Avalos, Vasto

“Unicef ChiAma Arte”, Cà La Ghironda, Bologna

2007

“Premio Arte Mondadori 2007”, Palazzo della Permanente, Milano

Mostra Collettiva, Galleria 18, Bologna

“Colossi nascosti”, Galleria Ta Matete, Bologna

Screening and Video Festival

2016

“Altrevisioni/1/visionaria 23”, selezione archivio Visionaria Film Festival, Siena

2015

“L’arte in tutte le sue parti”, archivio C.A.R.M.A., Pescina

2012

“VIDEOsincracy”, a cura di Silvia Valente e Luca Basilico, Campobasso

“Arte Video on the Road”, a cura di Lino Strangis e Veronica D’Auria, Roma

“Visionaria International Film festival”, 2011, Piombino

“SCDF Rojas Festival”, Buenos Aires

“AMCA”, Sofia Arsenal – Museum For Contemporary Art Sofia, Bulgaria

VisualcontainerTV, Milano

2011

“Videoholica Special International Selection”, Varna

“Arte Video Roma Festival”, Roma

2video, a cura di Cecilia Guida, undo.net

“Fiva festival”, Argentina

“Videoholica”, Varna, Bulgaria

CrAc, Centro ricerca Arte contemporanea, Cremona

“Premio Celeste”, opera finalista sez. videoarte, museo Archeologico, Bologna

“VideoArt YearBook”, a cura di Renato Barilli, Alessandra Borgogelli, Paolo

Granata, Silvia Grandi, Fabiola Naldi, Paola Segal, Bologna

“Amici d’Infanzia”, a cura di elisa Schiavina e Simona Pinelli, Galleria OltreDimore,

Bologna

“Playlist”, a cura di Cecilia Guida, galleria Neon>campobase, Bologna

Riconoscimenti

2020, vincitori del premio acquisto indetto dalla regione Emilia Romagna

2017, “Premio Combat”, finalisti

2015, “Two Calls for Vajont”, Dolomiti Contemporanee, finalisti

2013, “Vecchione 2013”, Bologna

2012, “Premio Basi”, premio della critica

2011, “Premio Celeste”, finalisti

2010, “Premio Terna”, finalisti

2010, “Premio San Fedele”, finalisti

2009, “Premio Celeste”, finalisti

2008, “Premio Carmen Silvestroni”, finalisti

2008, “Premio Vasto”

2007, “Arte Mondadori”, finalisti

2007, “Premio Iceberg”, vincitori sez. Fotografia



Ritaglia PetriPaselli e vestili con i loro completi preferiti

PetriPaselli

info@petripaselli.com

www.petripaselli.com